GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA FORMULA DELLA GRANDE CORSA AL LUME DELLA CRITICA

Il Giro è stato bello ma è stato troppo lungo...

L'eccessiva durata della gara contrasta con l'interesse sportivo
Il cambio della ruota è una regola elastica - Appunti alla Giuria

Critica, dopo finito il «Giro». Una festa un po' brilla che lascia nella testa un cerchio: il fruscio delle ruote di biciclette, un fruscio di seta. Che avvolge, canta, è come una musica di Ravel, stordisce E finita: tutte le cose belle finiscono. Restano i bicchieri vuoti, un disco che raschia, un'aria trasandata, i lampioncini di Venezia, ma senza luce: un quadro di Renoir, dopo la festa.

Anche la bandiera rossa di Ambrosini non si muove più: «Beppe» è tornato a Cesena a tagliare il grano, a mettere il fieno nella greppia delle bestie, e nelle ore più calde, sull'amaca appesa al vecchio cedro e al giovane ciliegio pensa a un altro «Giro», a quello che verrà: strade, regolamenti. «Beppe» riposa, e lavora: la critica lo aiuta

Troppe corse dapertutto

Il «Giro» è bello ma è lungo: troppo. E stanca. Perchè sono tante, troppe, le corse in bicicletta nel Belgio, in Svizzera, in Francia, in Italia. Troppe; e gli uomini, per una questione di prestigio e anche di denaro, vogliono farle tutte. Così, quando trovano il piano gli uomini battono la fiacca, addormentano le cose, si fanno spingere. Tutti d'accordo, i campioni. Allora, tanta strada diventa inutile. Un «Giro» più corto sarebbe vivo, sempre. Non verrebbe a patti, eviterebbe le spinte le «combines» i patti di non aggressione. Perchè è capitato anche questo, nel «Giro»: che il campione X è andato dal campione Y, per dirgli: «*Senti se ti fermi per strada io non ti darò battaglia; però, se anch'io mi fermo tu non mi attaccherai, vero?*». E il campione Y ha risposto: «*D'accordo, non ti attaccherò*». Così, sul piano scappa chi scappa, ma non il campione.

Scappa Falzoni, e arriva; scappa De Santi e arriva; scappa Biagioni e arriva. Ridurre il «Giro» è un problema, difficile. Perchè la *Gazzetta dello Sport* fa la corsa lunga anche per vendere il giornale. Dunque per una questione di denaro, che però potrebbe essere risolta dal C.O.N.I. con il soldi del «Toto», che sono soldi dello sport. Infine; del football e del ciclismo, perchè ora si gioca anche su Coppi, su Bartali, su Magni, su Astrua, su Padovan. E' un tasto sordo, quello sul quale batto. E poi c'è una scusa pronta: se si riduce il «Giro» tanta gente non può vedere la corsa. E' vero. Però, io non so quale gusto ci possa trovare la gente nel vedere passare una corsa tarda e lenta, tutta in un gruppo, come un branco di pecore.

Non si può pretendere una botte piena e una moglie ubriaca. Se si vuole il «Giro» che passeggi cogli svolazzi di una coreografia rococò la strada è quella. Ma se si vuole un «Giro» vivo e svelto bisogna cambiare la strada, ridurla all'essenziale. E non ammucchiare le montagne sul traguardo hanno sempre frenato la corsa. Il «Giro» con le Dolomiti prima e le Alpi dopo era già meglio.

Ripeto: lavora troppo la corsa, e gli uomini non sono di ferro, nelle gambe non hanno motori. Campioni o no, un giorno o l'altro scoppiano. Gli uomini non hanno colpa: cammina cammina, perdono la voglia e la forza; gli uomini faticano nella polvere, nel fango, nel sole, sotto la pioggia. E dopo una corsa, ce n'è subito un'altra.

E ci sono le giostre sulle piste, e ci sono i viaggi. Come si può pretendere che gli uomini diano sempre battaglia? E' tanta la fatica, e i più ci guadagnano soltanto la zuppa. Anche quei pochi che nelle corse ci guadagnano il dolce e la frutta, arrivano al traguardo col sangue agli occhi, e hanno bisogno di un braccio amico che li tenga in piedi. Perchè una notte di sonno, su un letto che non è mai uguale, non basta a ridare forza agli uomini che hanno i nervi a fior di pelle, sempre.

Non si scherza con la jella!

Il «Giro» è bello, ma è lungo. E ha le sue grane: il «cambio della ruota», che fa più cattiva la *jella*. Con la quale non si può venire a patti. La *jella* è una bestia nera che aggredisce quando più le piace, non è una cambiale a scadenza fissa. Perciò, se si vuole il «cambio della ruota», lo si deve imporre per tutta la corsa.

Che cosa devono dire del cambio della ruota, Martini, Bobet, Zampini? Corna. Allora, il «Giro» e le case devono decidere: «cambio della ruota» o «cambio della gomma». Il Giro d'Italia non può scrivere le sue leggi sopra un elastico: una legge che è dura non deve diventare tenera a seconda che l'elastico si tira o no. E' un errore, che macchia la regolarità della corsa, perchè danneggia questo e non quello.

Non m'è piaciuta la Giuria: la Giuria ha fatto degli errori. Col «tempo massimo» ci ha giuocato: ha lasciato in corsa degli uomini che avevano perduto il diritto di restarci. Perchè? Perchè, da Bolzano a S. Moritz, c'era il vento! Ma il vento c'era tanto per Koblet, quanto per Bevilacqua, Leoni e Marinelli; ragionando così, le corse si dovrebbero fare dentro una scatola con l'aria condizionata.

La Giuria ha sbagliato, e Bevilacqua l'ha presa in giro. E' scattato sul traguardo di Milano ed ha vinto!

Compari di anello della Giuria, gli ufficiali dell'A.N.U.G.C., i quali hanno fatto la faccia feroce alle spinte che hanno dato i gregari, ma non hanno punito le spinte che hanno preso i campioni... Questo è un vedere che un non vedere nello stesso tempo. Perchè erano i gregari che spingevano i campioni.

Il regolamento del Giro stabiliva che le infrazioni per le spinte anche fra uomini di una stessa casa dovevano essere punite così: lire duecento la prima, trecento la seconda cinquecento la terza, mille la quarta, lire mille e 30" la quinta, lire mille e 1'00" la sesta, lire duemila e 2'00" la settima, lire duemila e 5'00" l'ottava, esclusione dalla corsa la nona.

Quanta gente avrebbe dovuto essere mandata a casa! Invece, gli ufficiali dell'A.N.U.G.C. hanno fatto la politica del «Bastona il piccolo e lascia stare il grande». E ciò è da ipocriti.

ATTILIO CAMORIANO

ALVARO CERASANI, fra una sosta e l'altra della sua preparazione di questi giorni, si sofferma pensieroso a meditare. Forse pensa a Ray Famechon, al difficile avversario che incontrerà a Milano il 28 giugno, all'avventura più rischiosa della sua carriera. Ma la posta in pallo è grande: il titolo europeo del piuma

BIGOGNO oggi a Roma

Alle 16 si allena la «Roma»

Giuseppe Bigogno, il tecnico designato dal C.D. della Lazio a sostituire Sperone, arriverà entro oggi a Roma (si pensa questa sera) per definire ogni accordo con la società di Via Frattina. Al valente allenatore, che ebbe buona parte di merito nella creazione del «nuovo» Milan, e che è stato uno dei più coerenti assertori del gioco moderno in Italia, l'augurio nostro e di tutti gli appassionati romani, di poter trovare nella nostra città un clima sereno, di fiducia e di stima, quale non sempre i tecnici del suo tipo trovano ovunque.

Intanto le due commissioni formate dal Consiglio laziale per studiare e risolvere i problemi relativi alla squadra di quest'altr'anno (Tecnica e Finanziaria) si sono riunite ieri per la prima volta, iniziando il loro lavoro.

Nel pomeriggio gli atleti laziali si sono allenati allo Stadio contro il *Tagliacozzo*, con scarso impegno, non ravvivato neppure dalla prova del salernitano Castaldo, ala destra, che non ha potuto ben figurare

Oggi pomeriggio sarà di scena la Roma, contro i ragazzi, per la definitiva messa a punto della squadra da opporre al Milan (il quale dal canto suo ha confermato di scendere allo Stadio nella sua migliore formazione). Inizio ore 16, ingresso a pagamento.

PERCHE' TUTTI GLI SPORTIVI CONTRIBUISCANO A SALVARE LA PACE

L'UISP invita il Centro Sportivo a sottoscrivere l'Appello di Berlino

Una lettera del Consiglio Nazionale UISP alla Presidenza del CSI

Il Consiglio Nazionale della UISP ha, in data di ieri, inviato al Centro Sportivo Italiano la seguente lettera:

Alla Presidenza Centrale del Centro Sportivo Italiano ROMA

Non sarà certamente a Voi sfuggita l'azione che oggi in tutta Italia si svolge in difesa della Pace.

L'Appello di Berlino, lanciato dal Consiglio Mondiale dei Partigiani della Pace, per un incontro dei «Cinque Grandi» — USA, URSS, Repubblica Popolare Cinese, Inghilterra e Francia — per un Patto di Pace nel mondo, va raccogliendo sempre più larghe adesioni di eminenti personalità e di milioni di cittadini.

Anche nel settore sportivo, Squadre di valore come la Spal, il Livorno, la Pugilistica di Padova, il Pescara l'Accademia di Boxe di Livorno, etc; dirigenti e tecnici noti quali Costante Girardengo, Learco Guerra, Gaetano Belloni, etc; campioni popolari come G. Astrua, A. Martini, R. V. Steenbergen, L. Bobet, H. Koblet, O. Conte, L. Pezzi, e altri 60 atleti del ciclismo si sono schierati contro la guerra ed hanno aderito alla nobile iniziativa.

Voi che come noi lavorate per lo sviluppo dello Sport in Italia, Voi che come noi curate con interesse la formazione e la salute fisica della gioventù, Voi che come noi vedete nello Sport una scuola di educazione non solo del corpo, ma dei sentimenti di amicizia e di fratellanza di cui lo stesso è assertore, non potete non preoccuparVi dei pericoli di guerra che minacciano di travolgere l'umanità e con essa la vita dello Sport, dei suoi beni, primo fra tutti quello della gioventù e degli uomini che ne costituiscono la base.

Noi ci rivolgiamo a Voi con la stessa franchezza con cui gli atleti delle nostre rispettive organizzazioni sono soliti gareggiare ed incontrarsi sugli stadi e sulle strade del nostro Paese, con la stessa amicizia che unisce in saldo e fraterno vincolo coloro che per lo Sport lottano ed operano, per invitarVi ad aderire a questo universale Appello di Pace.

Ancora aperte sono le ferite inflitte allo Sport italiano dal passato immane conflitto. La vita di decine e migliaia di atleti e sportivi stroncata; campi e palestre distrutti e resi inservibili; lo Sport colpito dalla recente tragedia: la sua bandiera abbrunata; coloro che venuti dagli stadi sui campi di battaglia, tra i fili spinati, sotto i bombardamenti perirono; ci impegnano, e impegnano tutti gli uomini dello Sport, a lavorare e a non lasciare alcuna via intentata per salvare la vita di questa generazione di sportivi, di uomini, di giovani, ci impegnano a difendere lo Sport da nuove distruzioni e incolmabili lutti.

Fate Vostro, anche Voi, amici del CSI questo impegno!

Mentre restiamo in attesa di una Vostra cortese risposta, salutiamo cordialmente. F.to: p. il Consiglio Nazionale UISP: Arrigo Morandi, Segretario Generale.

SI DISPUTA DOMENICA

Palpitante incertezza per il G.P. "Vie Nuove,,

Organizzata dal Comitato Provinciale dell'Associazione «Amici dell'Unità», si svolgerà domenica il «Gran Premio Vie Nuove», gara ciclistica valevole come prima prova del Campionato Laziale Veterani. Il percorso si presenta ricco di difficoltà e pieno d'interesse: partendo da Roma la corsa si arrampica man mano verso Bracciano e Manziana sino a toccare la vetta della Tolfa. Di qui si getta a capofitto verso il mare e termina la prima parte della sua fatica a Civitavecchia ove è posto il traguardo della prima frazione. Dopo circa 4 ore di riposo la corsa riprende la via del ritorno e attraversato un lungo tratto pianeggiante (Santa Marinella, Santa Severa, Furbara, Palo, Palidoro) si arrampica per le sette salite e scivola sulle sette discese dell'Aurelia. Poi in carrozza sino a Roma.

Alla corsa hanno già inviato la loro adesione la *forte* squadra dell'Unione Sportiva Giornalai: capofila il campione laziale della categoria Mario Fraccaroli; di seguito gli altri: Colasanti, Fusari, Marcialis, Tamburini, Bartolini, Esposito, Tucci, Aloisi, Ferri. Formidabile si presentano inoltre le squadre degli «Amici de l'Unità» (Martini, Marchetti, Talone, Bianchi) e l'A. S. Testaccio (Chiappini, Guidaldi, Vignoli, Albanesi).

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla sede degli «Amici de l'Unità» in Via della Cordonata, dove per domenica alle 7 precise è fissato lo appuntamento Tutte le società che desiderano seguire la gara debbono presentare richiesta al Comitato Provinciale UISP in Via Sicilia 168 entro le ore 16 di sabato.

PREFERISCE IL DILETTANTISMO

Un asso norvegese rifiuta 14 milioni!

Si tratta del nazionale Johannsen, che ha detto no alla Fiorentina

OSLO, 13. — La mezzala sinistra della nazionale norvegese, il dilettante Henry Johannsen, ha rifiutato oggi un'offerta di 150.000 corone (pari a circa quattordici milioni di lire) quale premio d'ingaggio offertogli dalla Fiorentina.

Secondo quanto afferma il giornale di Oslo «Dagbladet», Johannsen pensa che non riuscirebbe ad inquadrarsi nell'ambiente professionistico italiano. Egli gioca al calcio per puro divertimento e, di professione fa il tessitore.

Ai giornalisti ha dichiarato che quando, del tutto inattesa, gli pervenne l'offerta di ingaggio da parte della «Fiorentina» rimase estremamente sorpreso

La Lazio designata per la Coppa Europa

MILANO, 13. — **La presidenza della Federazione Giuoco Calcio ha deciso che la squadra della Lazio parteciperà alle prossime gare per la Coppa Europa, quella del Milan alle gare per la Coppa Latina, mentre quella della Juventus si recherà a Rio de Janeiro, al Torneo dei Campioni.**

Il match Louis - Savold rinviato per la pioggia

NEW YORK, 13. — L'incontro fra Joe Louis e Lee Savold, che doveva svolgersi questa notte (ore tre italiane) al «Polo Grounds», è stato rinviato per il maltempo.

Tempo permettendo il match si svolgerà domani sera.

Foggia - Stabia a Firenze

FIRENZE, 13. — Domenica 17 giugno allo Stadio Comunale di Firenze, con inizio alle ore 14, si giocherà la partita di qualificazione alla *Serie B* fra le squadre del Foggia e del Castellammare di Stabia, risultate classificate prime a pari merito nel *Girone D* della *Serie C*.

Reiff ha migliorato il suo tempo sui 5000

BRUXELLES, 13. — Gaston Reiff ha battuto oggi il proprio record sulla distanza dei 5000 metri, impiegando 14'10"8. E' questo il nonotempo «di sempre» sulla distanza, e Reiff — che aspira a migliorare il record di Gunder Haegg (che resiste dal 1942) — ha potuto forse ottenerlo oggi perchè seriamente impegnato per quattro quinti del percorso dal francese Mimoun, terminato secondo in 14'23"; terzo il finlandese Koskela in 14'33"8.

Reiff è uno dei due podisti che possono sperare di battere il record di Haegg L'altro, come è noto, è Emil Zatopek, che ha percorso ben cinque volte i 5000 metri sotto i 14'10".

Humez batte Thomas e conquista il titolo europeo

PORTHCAWL (Galles), 13. — Il francese Charles Humez si è assicurato questa sera il titolo di campione europeo dei pesi medio-leggeri battendo ai punti il gallese Eddie Thomas, che mesi fa spodestò Michele Palermo. L'incontro si è svolto sotto la pioggia alla presenza di circa ottomila persone.

Humez ha 24 anni, e prima di salire sul ring era minatore. Combatte da professionista dal 1948 ed ha perduto sinora soltanto due matches, uno dei quali per colpo basso.

Ottima «performance» di El Mabrouk in Svezia

STOCCOLMA, 13. — A Gaevle si è svolta una riunione altretica internazionale durante la quale il Campione francese El Mabrouk ha battuto lo svedese Bengtsson sulla distanza dei tre quarti di miglio stabilendo un nuovo primato francese con 3'00" (primato precedente: Hansenne 3'00",3).

DOMANI INIZIA IL GIRO DELLA SVIZZERA

Il duello Koblet-Kubler motivo centrale della prova

Le speranze italiane puntate su Astrua

ZURIGO, 13. — Il Giro della Svizzera sta vivendo le sue ultime ore di attesa: venerdì 15, infatti, ciclisti di sette nazioni prenderanno il via per la prima tappa del piccolo ma difficile Tour elvetico. Queste ultime ore non sono però le più belle per gli organizzatori in quanto continue sono le defezioni di atleti alla massima prova svizzera. Ha iniziato la Lega Velocipedistica Belga comunicando di aver proceduto a una nuova modifica della composizione della squadra: Mathis, il vincitore del Giro del Belgio, e il giovane Furnière ammalati resteranno a casa e verranno sostituiti rispettivamente da Mahieu e da Evans.

Anche i francesi hanno annunciato il ritiro di Piot che verrà sostituito dal regionale De Gribaldy. Notevole inoltre il disappunto degli organizzatori nell'apprendere che il Tesseire della squadra francese non sarà Luciano, ma il meno noto Emilio. La partecipazione italiana per quanto numerosa non ha suscitato particolare entusiasmo: la defezione dei grandi assi italiani toglie alla corsa uno dei suoi particolari motivi di incertezza e di interesse. Anche Fausto Coppi, sulla partecipazione del quale si nutrivano ancora delle speranze, ha confermato che non potrà partecipare alla corsa non essendo riuscito a svincolarsi da un precedente impegno

L'interesse della corsa si polarizza quindi nel duello tra i due grandi «K» svizzeri Koblet e Kubler. Difficile azzardare un pronostico: ambedue gli assi sono in gran forma e fermamente decisi a spuntarla nel «Giro Nazionale». Dagli italiani si attende una bella prova da Giancarlo Astrua, prova che confermi le belle qualità messe in luce nel XXXIV Giro d'Italia

I reduci dal Giro al Vigorelli

MILANO, 13. — Fiorenzo Magni, Coppi, Bartali, Van Steenbergen ed altri reduci del «Giro» sono stati applauditi questa sera nella riunione al Vigorelli Nell'omnium a coppie, Bevilacqua - Magni hanno preceduto Bobet-Van Steenbergen e Coppi-Leoni.

PALLANUOTO

Stasera al «Torino» Lazio - S.F.F. Boermen

Questa sera (ore 21) alla piscina scoperta dello stadio «Torino» la squadra di pallanuoto della Lazio incontrerà i campioni di Germania del S.F.F. Boermen nella loro prima partita in Italia. Oltre all'incontro di pallanuoto avranno luogo numerose e interessanti gare a cui parteciperanno ottimi nuotatori italiani e tedeschi.

Prezzi popolari.

PER LA REGOLARITA' DEL CAMPIONATO

Tutte le società obbligate a schierare la migliore formazione

Squalifica a Cecconi e multe ad altri laziali

MILANO, 13. — Nella sua riunione odierna la Lega Nazionale Calcio, richiamandosi alla delibera del Consiglio delle Leghe, per cui le società sono tenute a schierare nelle gare di campionato le proprie squadre nella migliore formazione consentita dalla loro situazione tecnica, ha deciso di ammonire le società, avvertendo che a carico di quelle che dovessero venir meno a questo obbligo sportivo, saranno deliberate le punizioni relative, che nel caso di eccezionale gravità, tale da sovvertire la regolarità della classifica del campionato, può anche arrivare alla retrocessione alla categoria inferiore.

La Lega Calcio ha poi inflitto la multa di L. 25.000 al Napoli (per insulti all'arbitro e lancio di oggetti in campo), L. 15.000 alla Salernitana, L. 10.000 al Novara e al Fanfulla, L. 5.000 al Macerata, al Pistoia, al Siena, ecc.

E' stato squalificato fino al 31 luglio il giocatore Arangelovich del Novara e per una giornata Cecconi della Lazio. Sono state poi inflitte le seguenti multe di L. 10.000 a: Flamini, Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne della Lazio e Rosen del Torino.

Battuto per 9 a 4 l'Arsenal a Rio!

RIO DE JANEIRO, 13. — Nel suo ultimo incontro in Brasile l'Arsenal è stato battuto dall'undici del Vasco De Gama per nove a quattro.

I giornali locali dicono che la visita della squadra britannica è stata un fallimento, e ciò in conseguenza del basso livello in cui si trova attualmente il calcio inglese.

Durante il suo giro brasiliano l'Arsenal ha conseguito una sola vittoria: quella riportata contro la squadra del San Paolo per una rete a zero.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Altieri, Ambra-Jovinelli, Apollo, Centrale, Colonna, Colosseo, Esquilino, Elios, Flaminio, Italia, Olimpia, Planetario, Stadium, Rialto, Sala Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana, Bologna, Rivoli, Quirinetta, Plaza; Teatri: Eliseo (diurna), Pirandello, Rossini.

TEATRI

ARTI: Ore 21: «Il revisore» di Gogol
ATENEO: Riposo.
ELISEO: ore 17,30: C.ia E. De Filippo «Il berretto a sonagli»
PIRANDELLO: ore 21: «Maria» e «L'agguato»
ROSSINI: ore 17-21: C.ia Checco Durante «Bernardina nun fa la scema»
SISTINA: ore 21: «Rascel»
VALLE: Venerdì 15, sabato 16, domenica 17: «La figlia di Jorio»

VARIETA'

Alhambra: Lascia cantare il cuore e C.ia Arcobaleno Romano
Altieri: Il fantasma e la signora Muir e Riv.
Ambra-Jovinelli: Samba d'amore e Riv.
Bernini: Cercate quell'uomo e Riv.
La Fenice: L'arciere di fuoco e Riv.
Manzoni: Gioco d'amore e C.ia De Giorgi
Principe: Casbak e Riv.

ARENE

Appio: Stasera sciopero
Arena dei Fiori: Crepi l'astrologo
Esedra: Tira via non c'è papà
Fiume: L'amore segreto di Madeleine
Felix: Barriera a settentrione
Jonio: La morte è discesa a Hiroshima
Lucciola: Cuori senza frontiere
Monteverde: Abbandonata
Nuovo: La bisarca e Riv.
Selene: Alina
Taranto: Il disertore

CINEMA

Aquila: Il ritorno dei vigilanti
Acquario: La fonte meravigliosa
Adriacine: Alina
Adriano: Per chi suona la campana
Alba: Giustizia è fatta
Alcyone: Due bandiere all'ovest
Ambasciatori: Il corsaro nero
Apollo: Cenerentola
Arcobaleno: No sad songs for me
Arenula: Corrida messicana
Ariston: Il grande tormento
Astoria: Danza incompiuta
Astra: Presi tra le fiamme
Atlante: Marocco
Attualità: Sogno di prigioniero
Augustus: La fortuna si diverte
Aurora: La luna è tramontata
Ausonia: Due bandiere all'ovest
Barberini: Roba da matti
Bologna: Stasera sciopero
Brancaccio: Stasera sciopero
Capitol: La sete dell'oro
Capannelle: Il demone della gelosia
Capranica: La città assediata
Capranichetta: Anna Lucasta
Castello: Marocco
Centocelle: Angelo tra la folla
Centrale: Nel regno del terrore
Cine-Star: I marciapiedi di New
Clodio: Tarzan e le schiave
Cola di Rienzo: Presi tra le fiamme
Colonna: Taxi di notte
Colosseo: Il segreto di una donna
Corso: La sete dell'oro
Cristallo: La matadora
Delle Maschere: Santa Lucia luntana
Delle Vittorie: Stasera sciopero
Del Vascello: Destino su Manahattan
Diana: Miracolo a Milano
Doria: Il caimano del Piave
Eden: Dietro la maschera
Europa: La città assediata
Excelsior: La morte è discesa a Hiroshima
Farnese: Uomo bianco tu vivrai
Faro: Romantico avventuriero
Fiamma: Abbasso mio marito
Fiammetta: Ma pomme
Flaminio: La donna ombra
Fogliano: Carambola d'amore
Fontana: Riso amaro
Galleria: Per chi suona la campana
Giulio Cesare: La danza incompiuta
Golden: La danza incompiuta
Imperiale: Tira via non c'è papà
Iris: Spie di Napoleone
Italia: I giovani uccidono
Impero: Amore selvaggio
Massimo: Miracolo a Milano
Mazzini: Solo contro il mondo
Metropolitan: Il romanzo di una donna
Moderno: Tira via che c'è papà
Modernissimo: Sala A: Il corsaro nero; Sala B: Santa Lucia luntana
Novocine: La morte è discesa a Hiroshima
Odeon: Jak il bucaniere
Odescalchi: Retrospettiva: «Turksib» di V. Zurin e «Menilmontant» di Kirsanoff.
Olympia: Tarzan e le schiave
Orfeo: Vipere
Ottaviano: Purificazione
Palazzo: Rio Bravo
Palestrina: Stasera sciopero
Parioli: Carambola d'amore
Planetario: Corso astronomia (17.30-18)
Plaza: La seduttrice
Preneste: Pinky la negra bianca
Quattro Fontane: Si può entrare?
Quirinale: La danza incompiuta
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: La danza incompiuta
Rex: Piume al vento
Rialto: Prigioniero ribelle
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: La traccia del serpente
Rubino: Romanzo d'amore
Salario: Duello senza onore
Sala Umberto: Una voce nell'ombra
Saletta Moderno: Sogno di prigioniero
Salone Margherita: I Barkleys di Broadway
Sant'Ippolito: La tigre bianca
Savoia: Stasera sciopero
Smeraldo: La rosa di Washington
Splendore: Il grande tormento
Stadium: La rosa di Washington
Supercinema: La figlia del mendicante
Superga: Ho ritrovato la vita
Tirreno: Gabbia d'oro
Trevi: Stasera sciopero
Trianon: Il ritorno del campione
Trieste: Ti amavo senza saperlo
Tuscolo: California
Ventun Aprile: Marocco
Verbano: Il Cristo proibito
Vittoria: Jak il bucaniere
Vittoria Ciampino: Mascherata al Messico
Volturno: Presi tra le fiamme

Il successo del giorno

AI CINEMA
ARENA ESEDRA
MODERNO - IMPERIALE

Basta con questa ossessione pubblicitaria! Tu devi.. tu devi... tu devi... tu devi.... Io non devo nulla! Io adopero il Dentificio Durban's perchè è raccomandato da 4216 Dentisti. E' chiaro?

«Il Dentrificio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Owerfax che rende i denti bianchissimi e le «Steramine 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alito rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4216 dentisti».

PER LA SETE E PER LA GOLA PREFERITE
Italcola
(494553)

TARIFFE POMPE FUNEBRI
ZEGA
VIA ROMAGNA, 32
Tel. 43.578-43.590 (Unica Sede)

41 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Quando entrò nella mensa, vide Kim che in giacca bianca si muoveva da un tavolo all'altro, portando vivande e facendo continuamente inchini perfetti. «Com'è buffo» pensò guardandolo da lontano per qualche minuto, con tenerezza. Poi andò a sedere al tavolo dove abitualmente mangiava in compagnia del sergente.

Si accorse subito che Kim evitava con cura di avvicinarsi. Venne un altro cameriere coreano a chiederle l'ordinazione, ma essa rispose che aspettava il sergente. «Il guaio sarà se veramente arriva» pensò.

Finalmente, quando Kim si trovò abbastanza vicino, essa lo chiamò con voce autoritaria per chiedergli se si voleva decidere a servirla. Kim s'inchinò profondamente scusandosi. Così, tra una pietanza e l'altra, essa potè sussurrargli con frasi tronche la storia del tempio, come l'aveva appresa dal sergente.

A un certo momento Yananà si accorse che erano osservati da alcuni americani seduti al tavolo vicino: — Quando esco seguimi presso la scaletta che dà al giardino — gli sussurrò.

Sostarono lì solo per qualche minuto a parlare. Egli disse: — Se i sudisti restano di guardia al tempio, bisogna compiere un colpo di mano stasera stessa.

— E se fingono di restare di guardia e li hanno invece già portati via?

— Bisogna correre il rischio — rispose Kim.

— Andrai anche tu — domandò Yananà trepidante.

— Si capisce — fece Kim sorridendole — andrà tutto bene.

Si udirono venire dei passi nel corridoio. Kim s'inchinò rispettosamente e la ragazza scomparve nel giardino ingombro di fusti di benzina.

Sedici partigiani

Nascosti tra le macerie che tutto intorno facevano corona al piccolo tempio, essi sapevano di essere in sedici. Il tempio era rimasto miracolosamente in piedi in mezzo a tante rovine, anche se appariva danneggiato, senza infissi alla porta e alle piccole finestre laterali, con molte tegole del basso tetto quadrato coperte da cumuli di terriccio giallastro. Anche la piazza era ingombra di macerie e vi si poteva accedere solo da due strade, le altre essendo ancora completamente ostruite. Il tempio era sì nel quartiere di Si Mun, ma restava molto lontano dal carcere e alla sua parte posteriore si poteva giungere solo attraverso la fitta foresta di edifici diroccati e pericolanti.

I sedici uomini si erano divisi in quattro gruppi: il gruppo di Kim avrebbe attaccato dall'ingresso che dava sulla piazza, quello di Gia Vur dal tetto dove sarebbe salito dalla parte posteriore. Il gruppo del metallurgico sarebbe sopraggiunto subito dopo quello di Kim sempre dalla parte della piazza, per rendere ancora più efficace la sorpresa. Invece Emi e lo studente con altri due uomini sarebbero rimasti all'imbocco delle due strade, per impedire o almeno ritardare l'intervento di eventuali pattuglie americane o sudiste che potevano essere richiamate sul posto dal fragore degli spari, e comunque per coprire la ritirata dei compagni.

Erano cominciati ad arrivare alla spicciolata..

Erano cominciati ad arrivare alla spicciolata, con le armi nascoste sotto la casacca, fin dalle prime ore del pomeriggio subito dopo l'incontro avvenuto tra Kim e Gia Vir nella casa del metallurgico nel III Quartiere.

Durante quella riunione, Kim aveva tentato di opporsi alla partecipazione di Gia Vir alla impresa, ma il Vecchio gli aveva risposto che non era come ai primi giorni dopo lo sbarco di Inchon quando erano stati presi di sorpresa: oggi, se l'impresa falliva, c'era chi avrebbe ricominciato i tentativi e se lui fosse caduto c'era chi lo avrebbe subito sostituito.

— Ma tu, gli aveva detto Kim, non sei come noi; sei un dirigente di tutta la lotta partigiana in città!

— E tu — gli aveva risposto il Vecchio con aria sorniona — mi pare non abbia ancora afferrato l'importanza capitale che può avere il successo della missione affidataci: esibire la documentazione dei patti segreti tra Stati Uniti e Si Man significherebbe mobilitare a nostro favore non solo l'opinione pubblica asiatica ma larghi strati di tutta l'opinione pubblica mondiale. Un'occasione come quella di stasera è indubbiamente rischiosa, ma non si presenterà più. All'azione dobbiamo partecipare in pochi, altrimenti si darebbe nell'occhio e tutto fallirebbe prima ancora di cominciare. Saremo perciò in pochi, ma buoni. Oltre te, il pittore, lo studente e il compagno metallurgico, prenderanno parte all'azione i più capaci, i più audaci, i migliori partigiani d'assalto di Seul.

Poi era sopraggiunto un uomo che Kim non conosceva e tutti e tre si erano messi a studiare il piano d'attacco.

— Ma voi due conoscete così alla perfezione ogni punto della città? — aveva domandato Kim ammirato per la minuziosità con cui veniva esaminato ogni particolare.

— Non noi due, ma il comitato militare cittadino: in ogni luogo dove bisogna compiere un'azione sappiamo come muoverci: — aveva risposto il Vecchio continuando a tracciare su un pezzo di carta l'itinerario che Kim doveva seguire per arrivare sul posto.

Così quando Kim era giunto seguendo l'itinerario attraverso la lunga selva di macerie nella cantina dell'edificio semicrollato alla destra del tempio, vi aveva già trovato altri sei uomini. Erano quelli del gruppo suo e del Vecchio che sopraggiunse poco dopo. Gli altri otto, gli dissero, erano appostati tra le macerie dall'altra parte del tempio.

Kim, nel poco chiarore, guardò gli uomini. Oltre Gia Vir non conosceva nessuno, erano tutti giovani, eccetto uno dalla corporatura gigantesca che poteva avere quasi quarant'anni.

Quando arrivò il Vecchio, uno degli uomini si avvicinò e disse di essersi accertato, spiando sulla piazza, che a presidiare il tempio era stato posto un plotone di polizia sudista. Infatti sulla piazza si era sempre visto lo stesso sottotenente grasso aggirarsi con aria distratta e annoiata.

Kim si accorse che l'uomo che parlava aveva una voce giovanile e un chiaro accento del Nord.

Il giovane disse che all'ingresso sostava una sentinella e il tempio era formato da due locali: il primo più piccolo, era una specie di atrio coperto, mentre il secondo aveva alle pareti le lapidi dedicate agli antenati e in fondo un piccolo altare.

Venne ripetuto ancora una volta come doveva essere condotto l'attacco e il compito di ciascuno. Quello dalla corporatura gigantesca, armato di un piccone, doveva rapidamente scostare le lapidi e poi i massi sotto l'altare: i documenti non potevano essere nascosti che in qualcuno di quei posti.

(Continua)